

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<b>1. PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALE:</b> Redazione del Piano e di sue varianti generali	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	La redazione del nuovo PUC (c.d. "Progetto preliminare") è stata <b>svolta direttamente dagli Uffici preposti, con affidamento della responsabilità in capo a strutture comunali</b> . Gli obiettivi generali di pianificazione sono stati esplicitati in apposito <b>documento approvato dal Consiglio Comunale prima dell'adozione</b> del progetto preliminare. Il procedimento di VAS gestito dalla Regione si è svolto prevedendo fin dall'inizio la partecipazione di tutte le forze rappresentative fin dalla fase di "scoping", preliminarmente all'adozione del Piano ed ha rispettato gli adempimenti di pubblicità, svolti in parallelo rispetto alla pubblicità-partecipazione ai fini urbanistici.	Modalità di scelta dell'eventuale soggetto esterno all'Amministrazione incaricato della redazione del nuovo Piano/ assenza di chiari indirizzi preliminari da parte degli organi politici, con conseguente difficoltà a trovare coerenza con le relative soluzioni tecniche.	Trasparenza degli atti/ verifica dell'assenza di situazioni di conflitto di interesse/ individuazione preliminare di obiettivi generali del Piano e diffusione di documenti di indirizzo alla cittadinanza per consentire partecipazione.	<b>Prassi ordinariamente seguite:</b> Definizione di un documento di indirizzo da parte dell'Amministrazione preliminarmente all'avvio delle attività di pianificazione.	<b>Definizione di linee guida per la redazione di varianti di portata generale e di varianti specifiche al PUC.</b> <b>Argomenti:</b> Preliminarmente alla redazione dell'atto di pianificazione generale opportuno prevedere: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la definizione di atto di indirizzo da parte dell'Amministrazione che, tra i suoi contenuti, contempli anche il programma di comunicazione e le misure di trasparenza del procedimento;</li> <li>- L'eventuale attivazione di una fase preliminare di confronto con i portatori di interesse di rilevante interesse o diffusi sul territorio;</li> <li>- le modalità di individuazione di professionisti (interni e/o esterni) per la redazione dell'atto di pianificazione nel suo complesso o di sue componenti;</li> </ul> Le attività sono da coordinarsi con la procedura VAS (cfr art.38 Lr.36/1997)
<b>2. PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALE:</b> Pubblicazione del Piano o di sue varianti generali e fase di pubblicità/partecipazione	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	In adempimento delle prescrizioni di cui al D.Lgs n. 33/13 e dalla L.R. n. 36/1997 e s.m.i, le <b>pubblicazioni sono puntualmente tracciabili e documentate</b> , sia nell'apposita sezione <b>"Amministrazione Trasparente" del sito informatico comunale, sia dall'Ufficio Albo Pretorio</b> , che ha rilasciato apposite dichiarazioni in tal senso. Il Piano è stato inoltre presentato, subito dopo l'adozione, nel corso di <b>incontri aperti al pubblico</b> , attraverso l'attivazione di un <b>percorso partecipato</b> avviato con provvedimento della Giunta Comunale, che ha previsto la condivisione dei contenuti del Piano nel corso di incontri tematici e su base territoriale, questi ultimi <b>organizzati dai Municipi</b> , in cui sono stati raccolti anche i contributi della cittadinanza e delle organizzazioni rappresentative, al fine di procedere alla <b>stesura delle linee di indirizzo per la trattazione delle osservazioni</b> pervenute nei confronti del Progetto Preliminare di PUC. Procedimenti analoghi sono stati attivati nel caso di varianti strutturate del PUC (es: aggiornamento al PUC per recepimento della disciplina del "Piano casa" della regione Liguria)	Possibili disomogeneità di informazione circa la conoscenza degli atti adottati dal Comune, tali da favorire alcuni soggetti e/o gruppi di interessi.	Divulgazione ampia e capillare delle informazioni e puntuale verifica della correttezza dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione.	<b>Prassi ordinariamente seguite:</b> Pubblicazione degli atti sul sito informatico comunale: Amministrazione Trasparente + pagine informative del PUC	<b>Definizione di linee guida per la redazione di varianti di portata generale e di varianti specifiche al PUC.</b> <b>Argomenti:</b> Individuazione e messa a sistema delle modalità di pubblicazione per varianti di portata generale del PUC che contemplino, oltre agli obblighi di legge (sito istituzionale e BURL), anche modalità facoltative (stampa – manifesti – altre forme quali social o alto) in funzione della rilevanza dell'atto di pianificazione (vedi anche PDO D004 Obiettivo 4.3)

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<p style="color: red; font-weight: bold;">3. PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALE:</p> <p style="color: red; font-size: small;">Approvazione del Piano e di sue varianti generali</p>	<p>[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]</p>	<p>In fase di adozione/approvazione del Progetto Definitivo di PUC (in cui sono state trattate e contro-dedotte le osservazioni presentate, rispettivamente nei confronti del Progetto Preliminare e del Progetto Definitivo di PUC adottato) è stato predisposto ed approvato un <b>documento contenente gli indirizzi generali del Comune per la trattazione delle osservazioni</b> (indirizzi che hanno tenuto conto delle prescrizioni vincolanti degli Enti sovraordinati, delle istanze espresse nel corso del percorso partecipato, del documento degli obiettivi di pianificazione, delle osservazioni formulate dagli Enti gestori di patrimonio pubblico ai fini del raggiungimento delle Intese previste dalla LUR). Nell'ambito di tale documento, <b>le osservazioni vengono tutte esaminate e ricondotte</b>, in relazione ai relativi contenuti, ad aree tematiche di interesse generale, <b>coerenti con gli obiettivi di pianificazione approvate</b>, e gli esiti conseguenti all'esame ed alla trattazione delle stesse sono esplicitate in <b>apposite tabelle di sintesi</b>.</p>	<p>Possibile modifica di Piano per accoglimento di osservazioni in contrasto con gli interessi generali di corretto assetto del territorio.</p>	<p>Predeterminazione e pubblicizzazione criteri di trattazione delle osservazioni/ motivazione puntuale sulle decisioni/ monitoraggio degli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni.</p>	<p><b>Prassi ordinariamente seguite:</b> Definizione di documento di indirizzi per le controdeduzioni alle osservazioni anche sulla base degli apporti partecipativi acquisiti nelle fasi di consultazione. Trattazione puntuale di ciascuna osservazione in coerenza col documento di indirizzi.</p>	<p><b>Definizione di linee guida per la redazione di varianti di portata generale e di varianti specifiche al PUC.</b> <i>Argomenti da definirsi sulla base della prassi</i></p>
<p style="color: red; font-weight: bold;">4. PIAN. GEN. COMUNALE:</p> <p style="color: red; font-size: small;">Concorso altri Enti all'approvazi</p>	<p>[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]</p>	<p>In ottemperanza alle disposizioni transitorie di cui alla Legge Regione Liguria n. 11/2015, il Comune di Genova ha gestito la <b>Conferenza di Servizi</b> per la fase conclusiva di approvazione del PUC, <b>pubblicando integralmente i relativi atti</b>, in cui sono state raccolte e verbalizzate le espressioni degli Enti partecipanti (Regione Liguria; Città Metropolitana di Genova).</p>	<p>Inerzia o acquiescenza degli Enti partecipanti al procedimento di approvazione del piano</p>	<p><b>Trasparenza degli atti e dei processi/controllo sui tempi procedurali</b></p>	<p><b>Prassi ordinariamente seguite:</b> Pubblicazione degli atti endoprocedimentali; Predisposizione di cronoprogramma delle attività in coerenza con le tempistiche di Legge (cfr. art.38 Lr.36/1997).</p>	<p><b>Definizione di linee guida per la redazione di varianti di portata generale e di varianti specifiche al PUC.</b> <i>Argomenti da definirsi sulla base della prassi</i></p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<p style="color: red; font-size: small;">5. PIANIFICAZIONE GENERALE COMUNALE – VARIANTI SPECIFICHE anche attraverso procedimenti speciali (es. SUI ex art.10 Lr.10/2012, CdS art.59 Lr.36/1997, ecc.)</p>	<p>[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche: Procedimenti art. 10 L.R. n. 10/2012 e art. 59 L.R. n. 36/1997, qualora comportino variante al PUC]</p> <p>Procedimenti analizzati: Permesso di costruire – Conferenza di Servizi (n. 171) Permesso di Costruire – Sportello Unico per le Imprese (n. 172)</p> <p>Attribuito coeff rischio 4,64</p>	<p>L'azione del Comune di Genova nell'approvare le modifiche al PUC è improntata alla massima trasparenza e pubblicità degli atti e dei procedimenti, attuata tramite <b>tempestiva e puntuale pubblicazione degli atti e dei provvedimenti comportanti modifiche al PUC sulla Sezione Amministrazione Trasparente</b> del sito informatico comunale, attuando la comunicazione finalizzata a garantire la partecipazione ai singoli procedimenti anche con riguardo alle forme di pubblicità e partecipazione prescritti dalle leggi di riferimento. Ogni procedimento di modifica al PUC deve inoltre prevedere il necessario <b>confronto con le disposizioni della L.R. n. 32/2012 (VAS)</b> per stabilire se la proposta di modifica al piano abbiano effetti sugli esiti della pronuncia VAS, o richiedano accertamento di verifica di assoggettabilità (art. 13 L.R. n. 32/1992) e con gli <b>obiettivi del PUC (cfr. Documento degli Obiettivi elaborato costitutivo del Piano)</b>, che includono espressi obiettivi di "salute, qualità ambientale e difesa del territorio". Come anche per i piani attuativi (cfr. paragrafo 3) i <b>procedimenti di modifica al Piano</b> (innovati con la L.R. n. 11/2015), in attuazione di un obiettivo inserito nel PDO 2015, sono stati <b>analizzati e mappati in apposito documento, che rappresenta quindi guida e riferimento per l'azione del Comune</b>. Nella fase iniziale propedeutica all'attivazione di procedimenti di modifica al PUC su istanza di soggetto privati, il Comune inoltre applica una prassi omogenea, che si attua tramite un <b>preliminare esame dello schema di proposta progettuale comportante modifica al PUC</b> sia dal punto di vista tecnico, per accertare la sussistenza dei contenuti per la <b>procedibilità e le coerenze con gli Obiettivi di PUC, sia da parte della Giunta Comunale, che con proprio atto non formale (Decisione di Giunta) si esprime circa la coerenza della proposta con gli obiettivi dell'Amministrazione e conferisce mandato per la sottoposizione della proposta alla necessaria istruttoria.</b></p>	<p>Scelte o maggior consumo di suolo che procurano indebito vantaggio ai destinatari del provvedimento/ disparità di trattamento/ sottostima del valore generato da variante.</p>	<p>Trasparenza degli atti anche istruttori/ monitoraggio tempi procedurali e dei contenuti degli atti.</p>	<p><b>Prassi ordinariamente seguite:</b> <b>Tempestiva e puntuale pubblicazione di tutti gli atti afferenti i procedimenti di modifica del PUC sul sito istituzionale</b> del Comune seguendo modalità di pubblicazione che consentano la <b>tracciabilità degli atti in tutte le fasi</b> di sviluppo del procedimento (adozione-fase di pubblicità/partecipazione-controdeduzione ed approvazione) inclusa la <b>fase partecipativa dei Municipi</b> (cfr art.59 e 60 del vigente Regolamento sul decentramento)</p> <p>Coordinamento con la procedura di Verifica di assoggettabilità ovvero di VAS. <b>Intervento sull'assetto organizzativo dell'Ente in funzione delle modifiche intervenute sulla Lr.32/2012 in materia di VAS nel corso del 2017 garantendo la separazione della responsabilità dei procedimenti (procedimenti urbanistici in capo all'omonima direzione, idem per quanto riguarda i procedimenti ambientali)</b></p> <p>Sistematico aggiornamento dello stato di avanzamento dei procedimenti in itinere, immediatamente visibile nella tabella pubblicata sulla sezione del sito dedicata al PUC</p> <p>Prassi operativa che prevede l'esame preliminare dello schema di proposta progettuale comportante modifica al PUC sia dal punto di vista tecnico, per <b>accertare la sussistenza dei contenuti per la procedibilità e le relazioni con gli Obiettivi di PUC</b>, sia da parte della <b>Giunta Comunale, che con proprio atto (Decisione di Giunta) si esprime circa la coerenza della proposta con gli obiettivi dell'Amministrazione e conferisce mandato per la sottoposizione della proposta alla necessaria istruttoria.</b></p>	<p><b>Definizione di linee guida per la redazione di varianti di portata generale e di varianti specifiche al PUC.</b> <i>Argomenti da definirsi sulla base della prassi</i></p> <p><b>Explicitazione check list istruttoria e definizione linee guida per le pubblicazioni di legge (vedi anche PDO D004 Obiettivo 4.3)</b> <b>Argomenti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di documentazione minima necessaria per avviare l'accertamento di procedibilità di varianti sottese da progetti in "modifica" ai vigenti strumenti urbanistici;</li> <li>- Explicitazione check list istruttoria;</li> </ul>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
6. PIAN. GEN. COMUNALE – VARIANTI SPECIFICHE: Contributo art. 16 comma 4 lettera d ter) DPR 380/2001	<p>[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]; Procedimenti art. 10 L.R. n. 10/2012 e art. 59 L.R. n. 36/1997, qualora comportino variante al PUC</p> <p>Procedimenti analizzati: Permesso di costruire – Conferenza di Servizi (n. 171) Permesso di Costruire – Sportello Unico per le Imprese (n. 172)</p> <p><b>Attribuito coeff rischio 4,64 senza tenere conto di questo argomento</b></p>	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b> Il punto d-ter) del 4° comma dell'art.16 del DPR 380/2001 dispone che: L'incidenza degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria è stabilita con deliberazione di Consiglio Comunale, anche in relazione alla valutazione del maggior valore generato da interventi su aree o immobili in variante urbanistica, in deroga o con cambio di destinazione d'uso. Tale maggior valore, calcolato dall'amministrazione comunale, è suddiviso in misura non inferiore al 50 per cento tra il comune e la parte privata ed è erogato da quest'ultima al comune stesso sotto forma di contributo straordinario, che attesta l'interesse pubblico, in versamento finanziario, vincolato a specifico centro di costo per la realizzazione di opere pubbliche e servizi da realizzare nel contesto in cui ricade l'intervento, cessione di aree o immobili da destinare a servizi di pubblica utilità, edilizia residenziale sociale od opere pubbliche".</p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b> <b>Il rischio è determinato dal presente documento</b> Determinazione degli importi in misura inferiore al dovuto/ redazione di perizie non corrette / mancato vincolo delle somme corrisposte alle finalità di legge.</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b> <b>Le misure sono determinate dal presente documento</b> Individuazione di un responsabile che validi le perizie predisposte e inserimento negli atti convenzionali dei tempi e adempimenti connessi alla corresponsione degli importi dovuti.</p>	<p><b>Prassi ordinariamente seguite:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Validazione delle perizie predisposte dai privati da parte degli Uffici comunali competenti;</li> <li>- Inserimento negli atti convenzionali dei tempi e adempimenti connessi alla corresponsione degli importi dovuti</li> <li>- Esplicitazione nel provvedimento deliberativo della destinazione somme percepite a tale titolo</li> </ul>	<p><b>Predisposizione di atto di indirizzi concernente le modalità di definizione di tale quota di contributo e la destinazione delle somme incamerate in conformità alla legge.</b></p>
7. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA: Piani attuativi di iniziativa privata	<p>Procedimento analizzato: Approvazione PUO conforme al PUC (n. 170)</p> <p><b>Attribuito coeff. Rischio 4,64</b></p>	<p>Il PUC del Comune di Genova, anche in esecuzione della VAS, <b>individua e definisce prestazioni urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali per ciascun Distretto</b> (vedi Norme Generali e Norme di Congruenza). In attuazione degli obiettivi 2015, è stato predisposto un documento di analisi e mappatura dei procedimenti urbanistici, tra cui il procedimento di approvazione del PUO. Gli elaborati di PUO sono puntualmente definiti ex art.50 L.R. Liguria n. 36/1997 e la completezza degli stessi viene verificata nelle varie fasi del procedimento. Il procedimento del PUO è inoltre soggetto agli adempimenti legati al rispetto del D.Lgs. N. 33/2013, che vengono regolarmente assolti nel corso del procedimento di approvazione.</p>	<p>Mancata coerenza con il Piano generale e con la Legge/ uso improprio del suolo e delle risorse naturali/ altri rischi già analizzati per fasi di pubblicazione decisione delle osservazioni, e approvazione dei piani urbanistici</p>	<p><b>Quadro di riferimento della Pianificazione generale chiaro in termini</b> prescrittivi, di obiettivi, di requisiti funzionali e prestazionali che il Piano attuativo è tenuto a garantire/ definizione preliminare degli obiettivi generali/ <b>linee guida interne che disciplinano la procedura da seguire e introducano forme di trasparenza e rendicontazione/ costituzione di gruppi di lavoro interdisciplinare con personale di diversi uffici dell'Ente</b>, che rendano <b>dichiarazione di assenza di conflitti di interesse/ registro e verbalizzazione degli incontri con i soggetti attuatori/ richiesta di presentazione di un piano economico finanziario relativo agli interventi privati e alle opere di urbanizzazione</b>, per verificare la fattibilità del piano e il complessivo equilibrio economico/ <b>acquisizione di informazioni per verificare l'affidabilità dei privati</b> (visure camerali; bilanci depositati; referenze bancarie; casellario giudiziale)</p>	<p><b>Misure in corso di progressivo aggiornamento:</b> Analisi e mappatura dei procedimenti urbanistici:</p>	<p><b>Predisposizione di Linee guida inerenti le procedure da seguire per l'approvazione dei PUO in applicazione della Lr. 36/1997 e smi (vedi anche PDO D004 Obiettivo 4.1)</b></p> <p><b>Argomenti:</b> Definizione di un registro degli incontri coi Soggetti Attuatori; Definizione check list contenuti sulla base art.50 Lr.36/1997 Definizione di schemi di relazione istruttoria che espressamente contemplino</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verifica degli obiettivi di pianificazione,</li> <li>- i requisiti funzionali e prestazionali attribuiti alle attuazioni dei DST;</li> </ul> <p>Attivazione di Conferenza dei servizi preliminare all'adozione per l'istruttoria interdisciplinare del progetto prima della sua adozione da parte dell'Amministrazione comunale; Individuazione delle informazioni utili alla verifica dell'affidabilità dei Soggetti Attuatori; Modalità di pubblicazione e comunicazione del Progetto;</p>
7 bis. PA iniziativa Pubblica	<p>[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]</p>	<p>Argomento non trattato in quanto non risultano recenti esperienze di approvazione di PUO di iniziativa pubblica.</p>	<p>Sono caratterizzati in genere da minore pressione o condizionamento da parte dei privati.</p>	<p>Particolare attenzione va prestata ai piani in variante, qualora risultino in riduzione delle aree assoggettate a vincoli ablatori.</p>		<p><b>Predisposizione di Linee guida inerenti le procedure da seguire per l'approvazione dei PUO</b></p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
8. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA: Convenzioni urbanistiche	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	Viene utilizzato uno schema di convenzione, progressivamente affinato ed adeguato in ragione delle modifiche normative in materia; predisposizione di un documento di linee guida per la realizzazione di opere di urbanizzazione alla luce del nuovo codice appalti, da utilizzarsi, tra l'altro, per la redazione delle convenzioni urbanistiche ed il conseguente controllo sulla fase esecutiva	Regolazione differente, parziale o incompleta degli impegni a carico dei privati, in presenza di analoghe tipologie di intervento/ disparità di trattamento	Utilizzo di schemi di convenzione – tipo che assicurino una completa e organica regolazione degli impegni assunti dal privato per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione connesse all'intervento, eventualmente modificati e integrati alla luce della particolare disciplina prevista dalla pianificazione urbanistica comunale (v. il modello elaborato dall'Istituto ITACA il 7 novembre 2013)	<b>Strumenti in uso</b> Linee guida per la redazione dello schema di convenzione urbanistica sono contenute nel documento allegato alla DD n. 2016.118.0.0.26, costituente attuazione di obiettivo PEG 2016 del Settore Urbanistica	<b>Aggiornamento o conferma delle Linee guida per la redazione dello schema di convenzione urbanistica DD n. 2016.118.0.0.26</b>
9. P.A.: Calcolo oneri	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	La tabella per la determinazione degli oneri di urbanizzazione è stata approvata con Legge regione Liguria n.25/95. Sulla base della citata tabella, i Comuni approvano con proprio provvedimento la tariffa applicabile, esercitando la flessibilità consentite dalla legge. In conformità a quanto stabilito dalla citata normativa, <b>il Comune ha approvato le tabelle di oneri, in coerenza con la tabella approvata con legge regionale e ne cura gli aggiornamenti/adequamenti.</b> La tabella aggiornata è <b>pubblicata sul sito informatico del Comune. E' stato predisposto un modello per l'autodeterminazione degli oneri di urbanizzazione</b> , in cui sono esplicitate tutte le voci di calcolo, agevolmente controllabile. I criteri di calcolo sono resi noti e trasparenti, ed <b>il procedimento per la determinazione dell'importo dovuto è standardizzato e utilizza modelli uniformi</b> , minimizzando i rischi di erronea determinazione dell'importo dovuto.	Non corretta determinazione degli oneri	Attestazione dell'avvenuto <b>aggiornamento delle tabelle degli oneri</b> e della <b>corrispondenza con gli oneri dovuti/ pubblicazione delle tabelle degli oneri</b> a cura della regione e del Comune/ Assegnazione della mansione del <b>calcolo oneri a personale diverso da quello preposto all'istruttoria tecnica.</b>	<b>Misure in atto:</b> Pubblicazione e periodico aggiornamento delle tabelle dei contributi di costruzione (vedi sito istituzionale) Introduzione del sistema PagoPa per garantire piena tracciabilità dei pagamenti effettuati (dal luglio 2017).	<i>Elaborazione e pubblicazione sul sito istituzionale di applicativo per il calcolo "in automatico" dei contributi di costruzione;</i>  <i>Controlli a campione secondo modalità da definirsi</i>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
10. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA: Individuazione opere di urbanizzazione	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche].	In fase di istruttoria del progetto convenzionato, la <b>proposta relativa alle opere di urbanizzazione viene sottoposta al parere dei servizi comunali deputati a prendere in consegna il bene e/o a monitorarne la gestione</b> una volta realizzato e ceduto al Comune e/o asservito all'uso pubblico; la prassi in uso è quella di porre in carico al soggetto titolare del permesso di costruire l'onere di realizzare (direttamente o tramite affidamento dei lavori, nei modi stabiliti dalla legge) le urbanizzazioni (siano esse urbanizzazioni primarie o secondarie); i progetti delle opere di urbanizzazione sono <b>corredati da computo metrico estimativo redatto sulla base dei prezziari regionali, computo soggetto a valutazione di congruità dal competente ufficio del Comune deputato alla sorveglianza delle opere</b> di urbanizzazione. L'importo ammesso a scomputo è stabilito tramite apposite clausole inserite nella convenzione, in base a cui <b>l'importo delle opere a scomputo oneri va scontato del più elevato tra il ribasso conseguito, a seguito della procedura di aggiudicazione</b> , che la parte privata si impegna a svolgere nel rispetto della vigente normativa, <b>ed il ribasso medio ottenuto dal Comune relativo a procedure di gara per opere assimilabili</b> ; per quanto riguarda l'importo delle opere di cui è consentita l'esecuzione diretta da parte del soggetto attuatore, ai fini dello scomputo viene applicato il ribasso medio ottenuto dal Comune per opere assimilabili. Al momento del <b>collaudo si procede alla determinazione dell'importo a consuntivo e si opera il bilancio finale tra oneri dovuti e costo delle opere finite</b> , con eventuale conguaglio a favore del Comune, in caso di valore di realizzazione, al netto del ribasso, inferiore agli oneri dovuti. La convenzione prevede l'obbligo di presentazione di <b>progettazione esecutiva, da sottoporre alla valutazione dei civici uffici competenti, nonché a verifica e validazione nelle forme di legge</b> . Le <b>garanzie previste in convenzione sono quelle previste per gli appalti pubblici</b> e ne è stabilito inoltre <b>l'adeguamento in relazione ad aggiornamenti progettuali</b> ed eventuale mutata entità dei costi.	Individuazione, quale opera prioritaria, di opera a beneficio esclusivo o prevalente dell'operatore privato/ indicazione di costi di realizzazione superiori a quelli che sosterebbe l'Amministrazione in esecuzione diretta.	<b>Identificazione delle urbanizzazioni necessarie tramite coinvolgimento dei responsabili della programmazione delle opere pubbliche</b> , che esprimono parere sull'adeguatezza delle urbanizzazioni proposte, sia da punto di vista della congruità con obiettivi e priorità della C.A. , sia rispetto alle caratteristiche qualitative delle opere stesse/ previsione di <b>specifica motivazione in merito alla necessità di far realizzare dai privati le urbanizzazioni secondarie/ calcolo del valore delle opere utilizzando i prezziari regionali o dell'ente, anche tenendo conto dei prezzi che la C.A. ottiene in esito a procedimenti di affidamento di analoghi lavori/ richiesta per tutte le opere a scomputo del progetto di fattibilità tecnica ed economica delle opere di urbanizzazione ai sensi di legge</b> , da porre a base di gara, ed <b>affidamento della relativa istruttoria da personale in possesso di specifiche competenze/ previsione di garanzie analoghe a quelle richiesta in caso di appalto di opere pubbliche, con possibilità di adeguamento anche in relazione ai tempi di attuazione degli interventi.</b>	<b>Misure in atto</b> Linee guida per la definizione e l'attuazione delle opere di urbanizzazione sono contenute nel documento allegato alla DD n. 2016.118.0.0.26, costituente attuazione di obiettivo PEG 2016 del Settore Urbanistica.	<b>Aggiornamento o conferma delle Linee guida per la redazione dello schema di convenzione urbanistica DD n. 2016.118.0.0.26</b>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
11. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA: Cessione aree	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche].	L'acquisizione delle aree costituisce atto finale degli obblighi legati alle convenzioni urbanistiche; <b>la quantificazione del fabbisogno di aree viene ordinariamente effettuata in fase di istruttoria del progetto e delle eventuali varianti che incidano sui fabbisogni di aree a standard/spazi pubblici.</b> Lo schema di convenzione urbanistica in uso contiene <b>specifiche disposizioni finalizzate a monitorare la corretta determinazione delle aree da cedere</b> , la predisposizione di <b>frazionamenti contestualmente alle operazioni di collaudo</b> , e in particolare subordina lo <b>svincolo totale della fideiussione all'avvenuta stipulazione degli atti di cessione/asservimento</b> delle aree interessate da opere di urbanizzazione previste in convenzione.	Determinazione delle aree da cedere in misura inferiore al dovuto/ proposta di aree di poco pregio e/o interesse, e/o da bonificare.	Individuazione di un responsabile per acquisizione aree, che quantifichi la quantità dovuta e richieda eventuali bonifiche/ monitoraggio tempi e adempimenti connessi ad acquisizione aree.	<b>Misure in atto</b> Presenza di una struttura dedicata all'Alta sorveglianza dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione e al monitoraggio del regolare svolgimento degli adempimenti previsti in convenzione, ivi compresi gli adempimenti funzionali alla cessione delle aree	
12. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA: Monetizzazione aree a standard	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	Nella <b>DCC n. 20/2009</b> sono contenuti indirizzi e criteri in caso di ricorso alla <b>monetizzazione delle aree a standard</b> , indicando sia i presupposti che giustificano il ricorso alla monetizzazione degli standard (i casi in cui le caratteristiche del sito non consentano di proporre spazi adeguati alla pubblica fruibilità), <b>presupposti integralmente recepiti all'art. 9 delle Norme Generali del PUC 2015</b> , nonché le <b>indicazioni per determinare i valori economici collegati alla monetizzazione</b> . In particolare, ai sensi del punto 6) del dispositivo della citata DCC n. 20/2009, il valore delle aree da monetizzare viene stabilito con apposito provvedimento dirigenziale, che tenga conto dei seguenti parametri: - riferimento all'utilità economica conseguita dai lottizzanti per effetto della mancata cessione, avuto anche riguardo all'unità urbanistica in cui è ubicata l'area di intervento; - riferimento ai costi che sosterebbe la C.A. per l'acquisizione di aree, sia edificabili (con indice medio), che a diversa destinazione, mediante esproprio, ai sensi del T.U. n. 327/2001 e s.m.i; ai sensi dell'art. 9 delle Norme Generali del PUC, gli obblighi correlati alla monetizzazione degli standard vengono assunti con atto unilaterale d'obbligo, atto in cui è previsto, tra l'altro, che in caso di rateizzazione della somma dovuta, la parte non corrisposta al momento del rilascio del permesso di costruire venga garantita da idonea fideiussione.	<b>Esercizio arbitrario della discrezionalità tecnica che comporti che determini minori entrate</b> per il Comune e elusione dei corretti rapporti tra insediamenti privati e spazi a destinazione pubblica.	<b>Adozione di criteri generali</b> per i casi in cui è possibile ricorrere alla monetizzazione/ previsione di specifica verifica per le monetizzazioni di importo significativo, a cura di soggetti che non hanno curato l'istruttoria/ <b>previsione del pagamento delle monetizzazioni contestuale alla stipula della convenzione e, in caso di rateizzazione, richiesta di idonee garanzie.</b>	<b>Misure in atto</b> Sussistenza di criteri per l'individuazione dei presupposti per il ricorso alla monetizzazione degli standard e per la definizione dei valori economici da corrispondere: <b>DCC n. 20/2009 e art. 9 delle Norme Generali del PUC</b>	<i>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e ancor più con la possibilità di avvisare sia il personale dello SUE che il titolare della pratica circa l'imminenza delle scadenze per l'effettuazione dei versamenti.</i>  <i>Aggiornamento dei valori unitari d'area previsti dalla DCC n. 20/2009</i>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
13. P.A.: Esecuzione opere di urbanizzazione	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche].	All'interno del Settore Urbanistica è costituita apposita <b>struttura deputata alla verifica della fase esecutiva delle opere di urbanizzazione</b> , che si occupa di <b>seguire l'attuazione della convenzione a partire dalla fase di progettazione esecutiva delle opere fino al collaudo</b> . Lo schema di convenzione utilizzato contiene specifiche clausole che impegnano il soggetto attuatore ad affidare e a far realizzare le opere da soggetti che posseggano e mantengano, per tutta la durata dei lavori, i requisiti necessari per l'esecuzione degli stessi, e abilitano il Comune a richiedere, in ogni momento, l'esibizione della relativa documentazione, oltre che l'impegno (da trasferire anche all'impresa individuata per l'esecuzione dei lavori) del rispetto dei tempi di esecuzione stabiliti tramite apposito cronoprogramma. In coerenza con gli indirizzi di cui alla determinazione dell'AVCP n. 7/2009, la nomina del collaudatore è posta in capo al soggetto attuatore, in quanto stazione appaltante; la nomina deve avvenire d'intesa con il Comune, che acquisisce il curriculum del professionista prescelto, al fine di verificarne la congruità rispetto agli interventi in relazione a cui si esplica l'attività di collaudo. In caso di mancata o ritardata esecuzione delle opere di urbanizzazione, in convenzione è previsto il ricorso all'escussione della fideiussione, pratica che il Comune ha attivato ed ottenuto in ripetute occasioni (v. anche la nota relativa alla Convenzione urbanistica, in relazione alla redazione di documento di linee guida per la realizzazione delle opere di urbanizzazione alla luce del nuovo Codice Appalti).	La fase esecutiva delle opere di urbanizzazione presenta rischi analoghi a quelli della realizzazione dei lavori pubblici, e alcuni rischi specifici, legati al carente esercizio dell'attività di vigilanza, per evitare la realizzazione di opere di minor pregio rispetto a quelle previste, con conseguenti -danni e maggiori oneri manutentivi. Ulteriore rischio è quello del mancato rispetto sulle norme relative alla scelta del contraente.	Costituzione di apposita struttura interna per verificare la correttezza dell'esecuzione delle opere e l'accertamento della sussistenza dei requisiti soggettivi delle imprese incaricate dell'esecuzione dei lavori/ comunicazione delle imprese incaricate dei lavori/ verifica dei lavori eseguiti e del cronoprogramma/ nomina del collaudatore a carico del Comune, per assicurare la terzietà del soggetto incaricato/ previsione in convenzione di sanzioni per la mancata o ritardata esecuzione dei lavori.	<b>Misure in atto</b> Presenza di una struttura dedicata all'Alta sorveglianza dell'esecuzione delle opere di urbanizzazione e al monitoraggio del regolare svolgimento degli adempimenti previsti in convenzione. Linee guida per la definizione e l'attuazione delle opere di urbanizzazione sono contenute nel documento allegato alla DD n. 2016.118.0.0.26, costituente attuazione di obiettivo PEG 2016 del Settore Urbanistica Il documento contiene in particolare una traccia di prassi operativa da seguire in caso di escussione della fideiussione, per inadempienza in caso di realizzazione delle opere di urbanizzazione, e per l'impegno delle somme escusse ai fini dell'esecuzione delle opere a cura del Comune	<b>Aggiornamento o conferma delle Linee guida per la redazione dello schema di convenzione urbanistica DD n. 2016.118.0.0.26</b>
14. PIANIFICAZIONE ATTUATIVA: Rilascio del permesso di costruire convenzionato	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche].	Posto che detto istituto è caratterizzato dal fatto che il rilascio del titolo edilizio è preceduto dalla stipula di una convenzione urbanistica, si rinvia alle considerazioni svolte nei relativi paragrafi, come ivi indicato.	Gli eventi rischiosi sono analoghi a quelli indicati per la convenzione urbanistica conseguente agli atti di pianificazione attuativa	Per le relative misure di prevenzione, si fa riferimento a quanto indicato nei paragrafi inerenti la stipula della convenzione, la coerenza della convenzione con i contenuti del piano urbanistico di riferimento, la definizione degli oneri da versare, la cessione di aree, la monetizzazione, l'individuazione delle opere a scomputo da realizzare e la vigilanza sulla loro esecuzione.	<b>Misure in atto</b> Linee guida per la definizione e l'attuazione delle opere di urbanizzazione sono contenute nel documento allegato alla DD n. 2016.118.0.0.26, costituente attuazione di obiettivo PEG 2016 del Settore Urbanistica	<b>Aggiornamento ed implementazione del documento di linee guida</b>



# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">15. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI ABILITATIVI: Assegnazione pratiche per l'istruttoria</p>	<p>Procedimenti analizzati:                      Permessi di costruire Sportello Unico dell'Edilizia (n. 173)                      Permessi di costruire in sanatoria – Sportello Unico dell'edilizia (n. 174)                      Permessi di Costruire Conferenza di Servizi (n. 171)                      Permessi di costruire Sportello Unico per le Imprese (n. 172)                      Permessi di costruire in sanatoria Conferenza di Servizi (n. 175)                      Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico dell'edilizia (n. 176)                      Proroga inizio/fine lavori Conferenza di Servizi (n. 177)                      Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico delle Imprese (n. 178)                      Voltura Titolo edilizio abilitativo Sportello Unico dell'Edilizia (n. 179)                      Voltura titolo edilizio abilitativo Conferenza di Servizi (n. 180)                      Voltura titolo edilizio abilitativo Sportello Unico delle Imprese (n. 181)</p> <p><b>Attribuito coeff. Rischio 4,64</b></p>	<p><b>Per quanto attiene ai procedimenti gestiti dallo Sportello Unico dell'Edilizia (SUE), l'assegnazione alle 6 Unità Organizzative Territoriali responsabili di procedimento</b> aventi competenza istruttoria sulle pratiche edilizie, in relazione ai 6 ambiti territoriali determinati, avviene <b>in forma automatizzata</b>, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate. Solo in caso di sussistenza di obblighi di astensione, dovuti alla presenza di rapporti di parentela, amicizia, o altri rapporti rilevanti quali presupposto per l'astensione, sia con il richiedente della pratica che i tecnici incaricati, si procede all'assegnazione della pratica ad un'altra Unità Organizzativa Territoriale, con modifica ovviamente tracciata dal sistema informatico di gestione dell'istruttoria. Si segnala inoltre che nel mese di giugno 2016 si è proceduto alla <b>rotazione degli ambiti territoriali di competenza delle Unità Organizzative Territoriali responsabili di procedimento</b>.</p> <p>Per i procedimenti gestiti dall'Ufficio Conferenza di Servizi e dallo Sportello Unico delle Imprese l'assegnazione avviene direttamente a tali strutture secondo competenza secondo le disposizioni di legge.</p> <p>L'adeguata formazione professionale del personale addetto si conferma, in perfetta coerenza con le considerazioni espresse nel Piano Nazionale, una necessità per lo svolgimento di attività che comportano l'applicazione di normative particolarmente complesse oltre che, di conseguenza, una esigenza particolarmente sentita dal personale che gestisce i procedimenti edilizi: si svolgono quindi sessioni formative e/o autoformative a cura di docenti qualificati in materia edilizia (interni e/o esterni all'Ente) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p>	<p>Assegnazione delle pratiche a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie/possibile condizionamento esterno nella gestione dell'istruttoria anche favorito da attività professionali esterne svolte dai dipendenti degli uffici.</p>	<p>Doveri di comportamento stabiliti dai codici di comportamento delle amministrazioni/ astensione in caso di potenziale conflitto di interessi/ controllo da parte di nuclei ispettivi/adequata formazione professionale.</p>	<p>Per le pratiche gestite dal SUE, assegnazione automatica del protocollo secondo la cronologia di presentazione; assegnazione automatica delle pratiche secondo la competenza territoriale. Rotazione periodica degli ambiti territoriali di competenza delle Unità Organizzative Territoriali responsabili di procedimento; periodicità della rotazione cadenzata con il rinnovo delle assegnazioni delle PO.</p> <p>Avvio dell'informatizzazione dello Sportello Unico delle Imprese.</p> <p>Specifiche attività formative da parte di docenti qualificati in materia edilizia (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p>	<p>Informatizzazione dello Sportello Unico delle Imprese</p> <p>Istituzione di registro incontri con professionisti esterni.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da definirsi</p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<p style="color: red; font-size: small;">16. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI ABILITATIVI: Richiesta integrazioni documentali</p>	<p>Procedimenti analizzati:                      Permessi di costruire Sportello Unico dell'Edilizia (n. 173)                      Permessi di costruire in sanatoria – Sportello Unico dell'edilizia (n. 174)                      Permessi di Costruire Conferenza di Servizi (n. 171)                      Permessi di costruire Sportello Unico per le Imprese (n. 172)                      Permessi di costruire in sanatoria Conferenza di Servizi (n. 175)                      Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico dell'edilizia (n. 176)                      Proroga inizio/fine lavori Conferenza di Servizi (n. 177)                      Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico delle Imprese (n. 178)                      Voltura Titolo edilizio abilitativo Sportello Unico dell'Edilizia (n. 179)                      Voltura titolo edilizio abilitativo Conferenza di Servizi (n. 180)                      Voltura titolo edilizio abilitativo Sportello Unico delle Imprese (n. 181)  <b>Attribuito coeff. Rischio 4,64</b></p>	<p>Per le pratiche SUE viene effettuato un <b>monitoraggio trimestrale finalizzato ad evidenziare il rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge per la conclusione dei procedimenti che prevedono l'adozione di un provvedimento, o che si concludono con il silenzio assenso.</b> Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato <b>sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria per ogni tipologia di intervento edilizio</b>, in coerenza con quanto indicato della citata modulistica unificata, oltre che dal vigente Piano Urbanistico e dal Regolamento Edilizio Comunale, per cui il numero delle richieste di integrazione successive alla presentazione delle istanze è alquanto modesto ed attiene in genere alla richiesta del pagamento di sanzioni, contributo di costruzione, diritti di segreteria al fine del rilascio degli eventuali provvedimenti finali.</p> <p>Per quanto riguarda le Conferenze di Servizi i termini e le modalità per la richiesta integrazioni sono specificamente stabilite dalla legge.</p> <p>A ciò è da aggiungere che a decorrere dal 1° luglio 2017 la normativa prevede esplicite sanzioni per il funzionario che richiede documentazione oltre a quella prevista dalla normativa di riferimento.</p>	<p>Richiesta indebita di integrazioni o chiarimenti/ mancata conclusione dell'istruttoria nei termini stabiliti dalla legge.</p>	<p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria /controlli da effettuarsi su un ragionevole campione di pratiche.</p>	<p>Individuazione delle documentazioni tecniche ed amministrative necessarie per attivare le procedure edilizie, loro pubblicazione sul sito istituzionale e check list integrato nel caricamento pratica nello SUE on line.</p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria</p>	<p>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell'imminenza della scadenza dei termini procedurali.</p> <p>Per le pratiche in Conferenza di Servizi: Esplicitazione check list istruttoria tramite la definizione di documentazione minima necessaria per avviare la procedura di Conferenza di Servizi.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da definirsi</p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
17. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI ABILITATIVI: Calcolo contributo costruzione	<p>Presente</p> <p>Permesso di costruire Sportello Unico dell'Edilizia (n. 173)</p> <p>Permesso di costruire in sanatoria – Sportello Unico dell'edilizia (n. 174)</p> <p>Permesso di Costruire Conferenza di Servizi (n. 171)</p> <p>Permesso di costruire Sportello Unico per le Imprese (n. 172)</p> <p>Permesso di costruire in sanatoria Conferenza di Servizi (n. 175)</p> <p>Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico dell'edilizia (n. 176)</p> <p>Proroga inizio/fine lavori Conferenza di Servizi (n. 177)</p> <p>Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico delle Imprese (n. 178)</p> <p>Voltura Titolo edilizio abilitativo Sportello Unico dell'Edilizia (n. 179)</p> <p>Voltura titolo edilizio abilitativo Conferenza di Servizi (n. 180)</p> <p>Voltura titolo edilizio abilitativo Sportello Unico delle Imprese (n. 181)</p> <p><b>Coeff. Rischio 4,64</b></p>	<p>Il calcolo dei contributi viene effettuato in conformità alla <b>apposita Tabella introdotta con L.R. n. 25/1995, recepita dal Comune con la Delibera del Consiglio Comunale n. 29/1996, aggiornata annualmente in relazione alla variazione del costo della vita calcolato dall'ISTAT e pubblicata sul sito del Comune</b>; il contributo di costruzione viene di <b>regola autodeterminato dal richiedente utilizzando l'apposito modulo per il calcolo</b>. La determinazione del dovuto, guidata attraverso la compilazione da tale modulo, che prevede altresì anche la <b>suddivisione delle rate secondo le disposizioni del Regolamento Edilizio Comunale</b>, risulta alquanto semplice in quanto calcolato solo sulla base del prodotto tra la superficie agibile prevista ed il valore unitario per funzione fissato nella Tabella, fatta salva la possibilità di applicazione di incrementi o riduzioni stabilite dal Comune, sempre evidenziati chiaramente nella stessa Tabella. L'estrema chiarezza e semplicità e automaticità nell'applicazione del sistema non rendono quindi al momento necessaria, a ns. avviso, l'introduzione di un meccanismo informatizzato di calcolo, né l'assegnazione delle mansioni a personale diverso da quello deputato all'istruttoria delle pratiche.</p>	<p>Errato calcolo del contributo/ riconoscimento di rateizzazioni non previste/ non applicazione di sanzioni per ritardo nei pagamenti.</p>	<p>Chiarezza di meccanismi per il calcolo di contributi /gestione informatizzata del processo/ assegnazione delle mansioni a dipendenti diversi da quelli che curano l'istruttoria/ introduzione di un sistema di verifica di report.</p>	<p>Pubblicazione delle tabelle per la determinazione del contributo di costruzione;</p> <p>Introduzione sistema informatizzato per la gestione e per la tracciabilità dei pagamenti (Sistema cd. PAGOPA)</p>	<p>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e ancor più con la possibilità di avvisare sia il personale degli uffici competenti che il titolare della pratica circa l'imminenza delle scadenze per l'effettuazione dei versamenti.</p> <p>Messa in opera e pubblicazione sul sito istituzionale di applicativo per il calcolo "in automatico" dei contributi di costruzione.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da definirsi</p>
18. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI ABILITATIVI: Restituzione somme indebitamente versate	<p>Presente</p> <p>Restituzione somme indebitamente versate (n. 187)</p> <p><b>Coeff. Rischio: 3,50</b></p>	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b></p> <p>Trattasi di procedimento finalizzato alla restituzione di contributi, sanzioni o tariffe indebitamente versate</p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b> <b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Richiesta indebita di integrazioni o chiarimenti/ mancata conclusione dell'istruttoria nei termini stabiliti dalla legge</p> <p>Errato calcolo degli importi in restituzione</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b> <b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria</p> <p>Controlli da effettuarsi su un ragionevole campione di pratiche</p>	<p>Pubblicazione delle tabelle e dell'applicativo per la determinazione del contributo di costruzione;</p> <p>Fissazione di criteri per la determinazione delle sanzioni (vedi DGC n. 7 del 9.1.2009 e seguenti) e dei diritti (vedi DGC 333/2013 e ss.)</p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria</p>	<p>Controlli a campione secondo modalità da definirsi</p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<p style="color: red; font-size: small;">19. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI ABILITATIVI: Controllo titoli rilasciati</p>	<p>Presente</p> <p>Permesso di costruire Sportello Unico dell’Edilizia (n. 173)</p> <p>Permesso di costruire in sanatoria – Sportello Unico dell’edilizia (n. 174)</p> <p>Permesso di Costruire Conferenza di Servizi (n. 171)</p> <p>Permesso di costruire Sportello Unico per le Imprese (n. 172)</p> <p>Permesso di costruire in sanatoria Conferenza di Servizi (n. 175)</p> <p>Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico dell’edilizia (n. 176)</p> <p>Proroga inizio/fine lavori Conferenza di Servizi (n. 177)</p> <p>Proroga inizio/fine lavori Sportello Unico delle Imprese (n. 178)</p> <p>Voltura Titolo edilizio abilitativo Sportello Unico dell’Edilizia (n. 179)</p> <p>Voltura titolo edilizio abilitativo Conferenza di Servizi (n. 180)</p> <p>Voltura titolo edilizio abilitativo Sportello Unico delle Imprese (n. 181)</p> <p><b>Coeff. Rischio: 4,64</b></p>	<p>Tale attività di controllo non è prevista dall’attuale organizzazione degli Uffici aventi competenze in ambito edilizio; sulla praticabilità di adeguamento, che rappresenterebbe un’ulteriore misura rispetto alle molte già adottate, si rileva, sul piano oggettivo, che un eventuale organismo di controllo dovrebbe essere necessariamente formato da personale in possesso di competenze specifiche almeno pari a quelle di cui è fornito l’attuale personale, competenze acquisite in lungo periodo di tempo. Sotto il profilo organizzativo, a fronte di tale presupposto, non risulta possibile sottrarre personale dall’attuale già scarsa dotazione organica, destinata all’attività istruttoria delle pratiche edilizie.</p>	<p>Omissioni o ritardi nel controllo o carenza di criteri per la selezione delle pratiche soggette a controllo.</p>	<p>Precisa regolamentazione delle casistiche di pratiche da assoggettare a controllo.</p>	<p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell’istruttoria.</p> <p>Per le Conferenze di Servizi, la legge stabilisce che le determinazioni di conclusione del procedimento (con valore di titolo abilitativo) vengono trasmesse agli Enti partecipanti alla Conferenza che hanno la facoltà di impugnarle qualora i contenuti non fossero conformi alle risultanze della Conferenza di Servizi.</p>	<p>Specifiche attività formative da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all’Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all’approfondimento di specifiche tematiche, sia all’aggiornamento normativo.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da definirsi</p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	MISURE IN ATTO (Direzione Urbanistica)	PROGRAMMAZIONE (Direzione Urbanistica)
<p>Presente</p> <p>Irrogazione sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni alle disposizioni del REC in materia di agibilità e vincolo idrogeologico (n. 188)</p> <p><b>Coeff. Rischio 3,33</b></p> <p>Irrogazione sanzioni amministrative ripristinatorie o pecuniarie a seguito di accertamenti di illeciti edilizi o paesaggistici (n. 189)</p> <p><b>Coeff. Rischio 3,33</b></p> <p>Sospensione lavori edilizi (n. 190)</p> <p><b>Coeff. Rischio n. 3,75</b></p>	<p>L'organizzazione dello Sportello Unico per l'Edilizia prevede che le <b>funzioni di vigilanza siano svolte da personale diverso da quello assegnato all'istruttoria delle istanze edilizie</b>. Dette funzioni sono svolte dall'Ispettorato Edilizio, composto da un responsabile e quattro Unità Organizzative Territoriali, che non hanno compiti legati all'istruttoria delle pratiche edilizie, né hanno competenze sulle pratiche di sanatoria degli abusi che invece vengono esercitate dalle sei Unità Organizzative Territoriali istruttorie. Sulla previsione del ricorso a personale non facente parte dell'Ispettorato Edilizio per <b>attività particolarmente complesse ed in particolare per la valutazione dell'impossibilità di ripristino</b>, si denota che tale forma di collaborazione non è prevista dall'attuale organizzazione. Si ritiene tuttavia che la previsione, da attuarsi coinvolgendo necessariamente personale tecnico appartenente ad altre strutture comunali, possa risultare utile per i fini indicati dal Piano, fatta ovviamente salva la valutazione di praticabilità sotto il profilo organizzativo. Circa la <b>definizione analitica dei criteri e delle modalità di calcolo per l'applicazione delle sanzioni ed oblazioni, si pone in rilievo che a partire dall'anno 2009 sono stati adottati vari provvedimenti allo scopo di ridurre i margini di discrezionalità lasciati dalla legge</b>, per cui, attualmente, risultano disciplinati con regole analitiche sia i criteri e le modalità di calcolo delle sanzioni pecuniarie amministrative in materia edilizia, sia quelli per la determinazione delle somme dovute a titolo di oblazione.</p> <p>In ordine alla previsione di istituzione di un registro degli abusi accertati, attualmente è in uso presso lo Sportello Unico per l'Edilizia un <b>apposito applicativo informatico (denominato GE-SAP), avente principalmente funzione di archivio, che consente di tracciare tutte le fasi dei procedimenti sanzionatori</b>, sia di quelli finalizzati all'irrogazione di sanzioni pecuniarie, sia di quelli finalizzati all'adozione di ingiunzioni di demolizione o ripristino, contenente tutti i dati rilevanti, comprese le informazioni su sanatorie e ricorsi.</p> <p>Si ritiene peraltro utile un potenziamento di tale applicativo informatico al fine di portarlo a livello di sistema gestionale vero e proprio, con la possibilità, ad esempio, di fornire report per tipologia di abusi o dati aggregati per ambito territoriale.</p> <p>In merito alla pubblicazione sul sito del Comune degli <b>interventi oggetto di ordine di demolizione con indicazioni sullo stato di attuazione, si pone in evidenza che è attualmente prevista, ai sensi di legge, la pubblicazione mensile all'Albo Pretorio Comunale degli abusi edilizi accertati</b>, con indicazioni sulla tipologia di abuso e sulla ubicazione.</p> <p>Infine, in tema di monitoraggio dei tempi procedurali, si rileva che anche i <b>procedimenti sanzionatori sono oggetto di monitoraggio trimestrale finalizzato ad evidenziare il rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge per la conclusione dei procedimenti</b></p>	<p>Omissione o parziale esercizio dell'attività di verifica/ indebita applicazione della sanzione pecuniaria in luogo dell'ordine di ripristino/ mancanza di verifiche istruttorie sulle attività edilizie liberalizzate soggette a CIL o a CILA.</p> <p>Attuale grave carenza di personale che comporta la necessità di sopralluoghi e verifiche da parte di un solo ispettore, invece dello svolgimento di tale attività in modo contestuale da parte di due funzionari</p>	<p>Assegnazione delle funzioni a soggetti diversi da quelli che curano l'istruttoria delle istanze edilizie/ forme collegiali per le attività di accertamento complesse con il ricorso a tecnici esterni agli uffici che esercitano la vigilanza per la valutazione sulla impossibilità del ripristino/ definizione analitica dei criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni e delle oblazioni/verifiche a campione del calcolo delle sanzioni/istituzione di registro degli abusi accertati/ pubblicazione sul sito del Comune degli interventi oggetto di ordine di demolizione o di ripristino con indicazione dello stato di attuazione/ monitoraggio tempi del procedimento sanzionatorio.</p>	<p>Funzioni di vigilanza attribuite a personale diverso da quello dedicato ad attività istruttoria. Rotazione del personale con riferimento alla periodicità dell'attribuzione delle PO.</p> <p>I criteri per la determinazione delle sanzioni e oblazioni sono stabiliti con DGC n. 7 del 9.1.2009 e seguenti.</p> <p>Tracciabilità atti: apposito applicativo informatico (denominato GE-SAP), avente principalmente funzione di archivio, che consente di tracciare tutte le fasi dei procedimenti</p> <p>Pubblicazione mensile degli abusi accertati.</p> <p>I procedimenti sanzionatori sono oggetto di monitoraggio trimestrale finalizzato ad evidenziare il rispetto delle tempistiche stabilite dalla legge per la conclusione dei procedimenti</p>	<p>Ricorso a personale non facente parte dell'Ispettorato Edilizio per attività particolarmente complesse, (quale ad esempio la decisione sulla conservazione del manufatto abusivo in luogo della sua demolizione) coinvolgendo necessariamente personale tecnico appartenente ad altre strutture comunali, fatta salva la valutazione di praticabilità sotto il profilo organizzativo .</p> <p>Potenziamento dell'applicativo informatico denominato GE-SAP, avente principalmente funzione di archivio, al fine di portarlo a livello di sistema gestionale vero e proprio, con la possibilità, ad esempio, di fornire report per tipologia di abusi o dati aggregati per ambito territoriale.</p> <p>Specifiche attività formative da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p>	

20. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI ABILITATIVI: Vigilanza

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	<b>MISURE IN ATTO</b> <b>(Direzione Urbanistica)</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b> <b>(Direzione Urbanistica)</b>
21. RILASCIO E CONTROLLO TITOLI PAESAGGISTICI	<p>Presente Autorizzazione Paesaggistica (n. 168); Accertamento di conformità Paesaggistica (n. 169);</p> <p><b>Coeff. Rischio: 4,64</b></p>	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b></p> <p>Trattasi di competenza consistente nell'istruttoria e rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, tramite acquisizione dell'istanza e della necessaria documentazione tecnica e progettuale, predisposizione relazione istruttoria al fine dell'esame da parte della Commissione per il Paesaggio, e quindi l'invio alla Soprintendenza per l'espressione di parere vincolante e infine il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, non avente effetto abilitativo.</p> <p>Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria. Sotto il profilo dell'analisi del procedimento in rapporto ai rischi corruttivi va posto in evidenza che: a) l'iter prevede la sottoposizione della proposta alla Commissione Locale per il Paesaggio, organo consultivo previsto dalla legge, composto da esperti in materia paesaggistica esterni all'Ente nominati dall'Amministrazione, che esprimono una competenza tecnico-discrezionale sui profili di tutela; b) la proposta, che scaturisce dai lavori della Commissione per il Paesaggio, è sottoposta al parere obbligatorio e vincolante di un'Amministrazione esterna al Comune (Soprintendenza per i Beni Paesaggistici e Culturali).</p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b> <b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Richiesta indebita di integrazioni/chiarimenti Mancata conclusione dell'istruttoria nei termini previsti dalla legge</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b> <b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p> <p>E' previsto il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza</p>	<p>Avvio dell'informatizzazione dei procedimenti paesaggistici.</p> <p>Digitalizzazione della documentazione in accordo con la Soprintendenza</p> <p>Specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia edilizia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria</p>	<p>Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p> <p>Completamento informatizzazione dei procedimenti paesaggistici.</p> <p>Istituzione del registro incontri con professionisti esterni.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>
22. RILASCIO E CONTROLLO AUTORIZZAZIONI DI VINCOLO IDROGEOLOGICO	<p>Presente Autorizzazione Vincolo Idrogeologico (n. 186)</p> <p><b>Coeff. Rischio: 4,64</b></p>	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b></p> <p>Trattasi di competenza recentemente trasferita dalla Regione al Comune. Le funzioni sono svolte da personale qualificato (geologi) appartenente alla struttura di Staff della Direzione specificamente dedicata alla materia geologica. Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato <b>sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria</b></p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b> <b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Richiesta indebita di integrazioni o chiarimenti/ mancata conclusione dell'istruttoria nei termini stabiliti dalla legge</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b> <b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria /controlli da effettuarsi su un ragionevole campione di pratiche.</p>	<p>Completa Informatizzazione dei procedimenti di vincolo idrogeologico</p> <p>Specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia edilizia utile (interni o esterni all'Ente) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell'istruttoria</p>	<p>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell'imminenza della scadenza dei termini procedurali</p> <p>Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p> <p>Istituzione del registro incontri con professionisti esterni.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	<b>MISURE IN ATTO</b> (Direzione Urbanistica)	<b>PROGRAMMAZIONE</b> (Direzione Urbanistica)
23. RILASCIO E CONTROLLO AUTORIZZAZIONI Cessioni E SVINCOLI PARCHEGGI	<p>Presente</p> <p>Autorizzazione cessione parcheggi “fai da te” (n. 191)</p> <p>Autorizzazione allo svincolo dei parcheggi pertinenziali (n. 182)</p> <p><b>Coef. Rischio: 4,64</b></p>	<p><b>Voce non presente da aggiungere all’Allegato G</b></p> <p><b>Per quanto attiene ai procedimenti inerenti lo svincolo e la cessione dei parcheggi pertinenziali, l’assegnazione gestiti dallo Sportello Unico dell’Edilizia (SUE), l’assegnazione avviene in forma automatizzata, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate. Solo in caso di sussistenza di obblighi di astensione, dovuti alla presenza di rapporti di parentela, amicizia, o altri rapporti rilevanti quali presupposto per l’astensione, sia con il richiedente della pratica che i tecnici incaricati, si procede all’assegnazione della pratica ad un’altra Unità Organizzativa, con modifica ovviamente tracciata dal sistema informatico di gestione dell’istruttoria.</b></p> <p>Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato <b>sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell’istanza al Comune, l’allegazione della documentazione necessaria</b></p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b></p> <p><b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Assegnazione delle pratiche a tecnici in rapporto di contiguità con professionisti o aventi titolo al fine di orientare le decisioni edilizie/possibile condizionamento esterno nella gestione dell’istruttoria anche favorito da attività professionali esterne svolte dai dipendenti degli uffici.</p> <p>Richiesta indebita di integrazioni o chiarimenti/ mancata conclusione dell’istruttoria nei termini stabiliti dalla legge</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b></p> <p><b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell’istruttoria /controlli da effettuarsi su un ragionevole campione di pratiche.</p>	<p>Completa Informatizzazione dei procedimenti di autorizzazione alla cessione e allo svincolo parcheggi</p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell’istruttoria</p>	<p>Potenziamento dell’applicativo informatico di gestione delle pratiche in uso con l’introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell’imminenza della scadenza dei termini procedurali</p> <p>Istituzione del registro incontri con professionisti esterni.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>
24. RILASCIO E CONTROLLO CERTIFICAZIONI	<p>Presente</p> <p>Certificato di agibilità (n. 183)</p> <p>Certificato di agibilità su condono (n. 184)</p> <p>Certificato di Destinazione Urbanistica (n. 185)</p> <p><b>Coef. Rischio: 4,64</b></p>	<p><b>Voce non presente da aggiungere all’Allegato G</b></p> <p>Si tratta di procedimenti finalizzati al rilascio di certificazioni edilizie ed urbanistiche: in particolare il procedimento finalizzato al rilascio del Certificato di Agibilità su condono discende dall’art. 35 della L n. 47/1985, mentre il rilascio del Certificato di Destinazione Urbanistica è disciplinato dall’art. 3 del DPR n. 380/2001.</p> <p>Per quanto riguarda i procedimenti il rilascio del Certificato di Agibilità su condono e del Certificato di Destinazione Urbanistica, l’assegnazione delle domande rispettivamente allo Sportello Unico dell’Edilizia (SUE), e al Settore Urbanistica avviene in forma automatizzata, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate .</p> <p>Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell’istanza al Comune, l’allegazione della documentazione necessaria.</p> <p>Si specifica che dal 01.07.2017 il procedimento finalizzato al rilascio del Certificato di Agibilità (cod. n. 183) è stato sostituito da autocertificazione, in conformità con la cd. riforma Madia (cfr. nuovo procedimento n. 30)</p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b></p> <p><b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Richiesta indebita di integrazioni o chiarimenti/ mancata conclusione dell’istruttoria nei termini stabiliti dalla legge</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b></p> <p><b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p> <p>Monitoraggio delle tempistiche previste dalla legge per la conclusione dell’istruttoria /controlli da effettuarsi su un ragionevole campione di pratiche.</p>	<p>Completa Informatizzazione dei procedimenti</p> <p>Per i certificati di destinazione urbanistica completa informatizzazione della presentazione delle richieste e utilizzo del cd. “geoportale” per la redazione degli stessi che fornisce direttamente e automaticamente i dati richiesti</p> <p>Specifiche attività formative da parte di docenti qualificati in materia edilizia utile (interni o esterni all’Ente) finalizzata sia all’approfondimento di specifiche tematiche, sia all’aggiornamento normativo.</p>	<p>Potenziamento dell’applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l’introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell’imminenza della scadenza dei termini procedurali</p> <p>Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all’Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all’approfondimento di specifiche tematiche, sia all’aggiornamento normativo.</p> <p>Istituzione del registro incontri con professionisti esterni.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>

# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	<b>MISURE IN ATTO</b> <b>(Direzione Urbanistica)</b>	<b>PROGRAMMAZIONE</b> <b>(Direzione Urbanistica)</b>
25. DEMATERIALIZZAZIONE ARCHIVI	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	<b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b> La Direzione ha ritenuto di inserire anche tale attività tra quelle oggetto di analisi ai fini del rischio corruzione, non tanto per la sussistenza intrinseca di tale rischio al suo interno, bensì in quanto ritenuta strumentale per il suo contrasto producendo un archivio univoco, consultabile e trasparente, sia per l'uso interno che esterno, in modo da costituire una base omogenea di conoscenza e ricostruzione delle pratiche in capo alla Direzione, da parte di utenza interna ed esterna all'Ente.	<b>Rischio non presente in PNA</b> <b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b> Il rischio non è intrinseco all'attività, ma l'efficace strutturazione e attuazione di un programma di dematerializzazione richiede adeguate risorse logistiche ed umane per garantire la piena funzionalità della misura di contrasto al rischio corruzione	<b>Misure non presenti in PNA</b> <b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b>	In oggi risultano interamente digitalizzate solo le pratiche edilizie e di vincolo idrogeologico presentate a partire da Luglio 2015	Completa dematerializzazione degli archivi cartacei mediante specifico progetto. La dematerializzazione degli archivi dei procedimenti edilizi e di quelli collegati presenta indubbi vantaggi anche sul piano dell'anticorruzione rendendo immediatamente disponibile la documentazione sia per l'attività istruttoria degli uffici sia per la richiesta dall'utenza evitando possibili rischi legati all'ordine di esame delle richieste.
26. PRATICHE AUTOCERTIFICATE: SCIA EDILIZIE	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	<b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b> Le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) edilizie riguardano gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia indicati all'art. 22 e 23 del DPR n. 380/2001. Sulle segnalazioni gli uffici svolgono l'attività di verifica e controllo ai sensi dell'art. 19 della legge n. 241/1990 . Per quanto riguarda le Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (SCIA) edilizie, l'assegnazione allo Sportello Unico dell'Edilizia (SUE), avviene in forma automatizzata, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate. Solo in caso di sussistenza di obblighi di astensione, dovuti alla presenza di rapporti di parentela, amicizia, o altri rapporti rilevanti quali presupposto per l'astensione, sia con il richiedente della pratica che i tecnici incaricati, si procede all'assegnazione della pratica ad un'altra Unità Organizzativa, con modifica ovviamente tracciata dal sistema informatico di gestione dell'istruttoria Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria.	<b>Rischio non presente in PNA</b> <b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b>  Omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo Mancata adozione dei provvedimenti inibitori	<b>Misure non presenti in PNA</b> <b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b>	Completa Informatizzazione della presentazione e della gestione istruttoria	Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell'imminenza della scadenza dei termini procedurali  Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.  Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.



# AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	<b>MISURE IN ATTO</b> (Direzione Urbanistica)	<b>PROGRAMMAZIONE</b> (Direzione Urbanistica)
27. PRATICHE AUTOCERTIFICATE: CILA EDILIZIE	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b></p> <p>Le Comunicazioni di Inizio Lavori Asseverate (CILA) edilizie riguardano gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria e di restauro e risanamento conservativo individuati in base all'art. 6 bis del DPR n. 380/2001. Sulle comunicazioni gli uffici svolgono l'attività di verifica e controllo a campione ai sensi della norma e dell'art. 39 bis della legge regionale n. 16/2008. Per quanto riguarda le Comunicazioni di Inizio Lavori Asseverate (CILA) edilizie, l'assegnazione allo Sportello Unico dell'Edilizia (SUE), avviene in forma automatizzata, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate. Solo in caso di sussistenza di obblighi di astensione, dovuti alla presenza di rapporti di parentela, amicizia, o altri rapporti rilevanti quali presupposto per l'astensione, sia con il richiedente della pratica che i tecnici incaricati, si procede all'assegnazione della pratica ad un'altra Unità Organizzativa, con modifica ovviamente tracciata dal sistema informatico di gestione dell'istruttoria</p> <p>Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria.</p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b></p> <p><b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo</p> <p>Mancata adozione dei provvedimenti inibitori</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b></p> <p><b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p>	Completa Informatizzazione della presentazione e della gestione istruttoria	<p>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell'imminenza della scadenza dei termini procedurali</p> <p>Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>
28. PRATICHE AUTOCERTIFICATE: SCIA "VERDI"	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b></p> <p>Le SCIA per movimenti di terra in zone soggette a vincolo idrogeologico (cd SCIA "verdi"), riguardano i modesti movimenti di terra interventi edilizi indicati all'art. 35 della legge regionale n. 4/1999. Sulle segnalazioni gli uffici svolgono l'attività di verifica e controllo ai sensi della stessa norma e dell'art. 19 della legge n. 241/1990 .</p> <p>Per quanto riguarda le SCIA per movimenti di terra in zone soggette a vincolo idrogeologico (cd SCIA "verdi"), l'assegnazione al competente Ufficio Geologico avviene in forma automatizzata, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate.</p> <p>Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria.</p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b></p> <p><b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo</p> <p>Mancata adozione dei provvedimenti inibitori</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b></p> <p><b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p>	Completa Informatizzazione della presentazione e della gestione istruttoria	<p>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell'imminenza della scadenza dei termini procedurali</p> <p>Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>

## AREA G – GOVERNO DEL TERRITORIO

PROCESSI- SUBPROCESSI	AREE C,D,E,- MISURE SPECIFICHE (v. All. G al PTPCT 2017)	Soluzioni e Azioni (v. All. G al PTPCT 2017)	RISCHI (v. PNA 2016)	MISURE (v. PNA 2016)	<b>MISURE IN ATTO</b> <i>(Direzione Urbanistica)</i>	<b>PROGRAMMAZIONE</b> <i>(Direzione Urbanistica)</i>
29. PRATICHE AUTOCERTIFICATE: SEGNALAZIONI CERTIFICATE PER AGIBILITA'	[Non contemplato da Aree C,D,E Misure specifiche]	<p><b>Voce non presente da aggiungere all'Allegato G</b></p> <p>Le SCIA per l'Agibilità, sono finalizzate all'asseverazione dell'agibilità delle costruzioni ai sensi dell'art. 24 del DPR 380/2001. Sulle segnalazioni gli uffici svolgono l'attività di verifica e controllo a campione ai sensi della stessa norma e dell'art. 39 ter della legge regionale n. 16/2008. Per quanto riguarda le Segnalazioni Certificate per l'Agibilità, l'assegnazione all'ufficio competente avviene in forma automatizzata, con adozione di procedure di protocollazione e di assegnazione totalmente informatizzate.</p> <p>Per quanto attiene alle possibilità di indebita richiesta di integrazioni o chiarimenti, si pone in evidenza che il già richiamato sistema informatizzato per la compilazione e la trasmissione delle pratiche edilizie è stato strutturato al fine di prevedere, già in fase di compilazione e di invio dell'istanza al Comune, l'allegazione della documentazione necessaria.</p> <p><b>Sussiste la necessità di strutturare il coordinamento tra le istanze autocertificate e le convenzioni urbanistiche per i casi in cui l'agibilità è subordinata a particolari prestazioni urbanistiche</b></p>	<p><b>Rischio non presente in PNA</b></p> <p><b>Il rischio è determinato dal redattore del presente documento</b></p> <p>Omissione o parziale esercizio dell'attività di controllo Mancata adozione dei provvedimenti inibitori</p>	<p><b>Misure non presenti in PNA</b></p> <p><b>Le misure sono determinate dal redattore del presente documento</b></p>	Completa Informatizzazione della presentazione e della gestione istruttoria	<p>Potenziamento dell'applicativo informatico di gestione delle pratiche edilizie in uso con l'introduzione di un sistema di verifica mediante report e di segnalazione automatica al RUP dell'imminenza della scadenza dei termini procedurali</p> <p>Effettuazione di una specifica attività formativa da parte di docenti qualificati in materia utile (interni o esterni all'Ente anche tramite formazione on line) finalizzata sia all'approfondimento di specifiche tematiche, sia all'aggiornamento normativo.</p> <p>pione secondo modalità da stabilirsi.</p> <p>Controlli a campione secondo modalità da stabilirsi.</p>